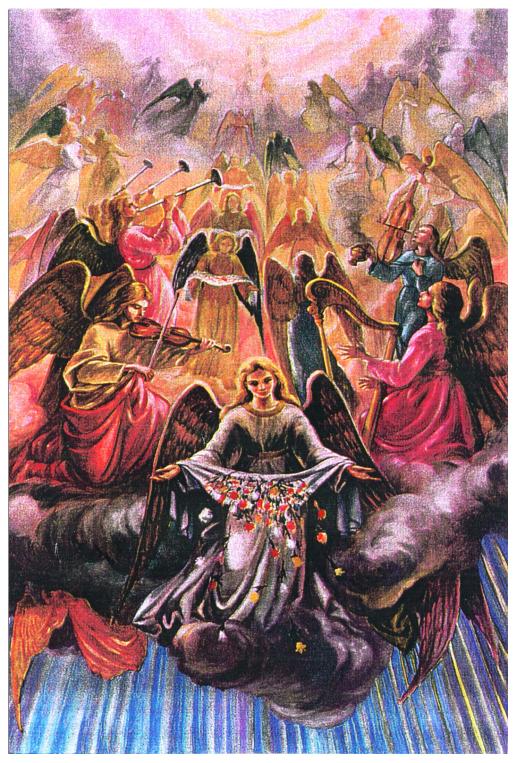
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



L'ARTE ANGELICA D'ESSERE CREATURA

PRIMA PARTE

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO	
A norr	na del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti
della santa	Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa
Paolo VI il	14/10/1966.

PRESENTAZIONE

La consolante presenza angelica, di cui tutta la S. Scrittura é intessuta, conferma alla creatura il valore dell'azione angelica quale annuncio, messaggio, difesa e pronto intervento divino.

"L'arte angelica d'essere creatura" é santificazione in atto, é divenire chiara espressione ed espansione di un preciso messaggio divino: Dio é Amore.

"Nell'ordine proprio della gerarchia angelica vi é l'ostensione del potente braccio di Cristo Gesù in atto di sostenere ogni bene e di reprimere ogni male.

Nella quotidianità umana l'azione angelica é proposta viva, é sostegno e correzione; é messaggio di gioia dell'amore infinito per la creatura sempre povera e vacillante, pur nella più viva determinazione di seguire il cammino della santità".

Queste espressioni scelte dal testo "L'arte angelica d'essere creatura" sono un saggio significativo di tutta l'opera ricevuta dalla signora Anna Maria Ossi. In un settore della teologia tra i più inesplorati e dimenticati, questo volumetto propone riflessioni che non sono assolutamente frutto di studi della ricevente. Con una cultura poco più che di scuola media, la signora Anna é madre di tre figli per cui é abitualmente impegnata nelle faccende di casa. Non si sforza nemmeno di mettere insieme qualche idea, prima di scrivere, come farebbe un conferenziere prima di parlare. È 'tabula rasa' prima e 'tabula rasa' dopo, nel senso che, una volta ricevuto, Anna non ricorda né un concetto, né una frase, né una parola di quanto ha scritto. La fonte, dunque, é altrove. Anna é un semplice strumento, una ricetrasmittente.

Analizzando questa testo come altri finora a noi pervenuti tramite lei, ne emerge un vasto ventaglio di temi teologici, a lei

sconosciuti, un puntuale riferimento alle situazioni dell'attuale società, un'aderenza assoluta alla sana teologia, senza incauti sconfinamenti o arbitrarie conclusioni.

Rientrando nel merito rilevo che sugli angeli, e in particolare sul loro ruolo in rapporto all'uomo, esistono ben pochi testi e questi sono sconosciuti alla ricevente. "

L'arte angelica d'essere creatura" spazia su due versanti: quello angelico in quanto esemplare per l'uomo in ordine al servizio divino, e quello umano in quanto essendo l'uomo esposto a pericoli e insidie d'ogni genere, ha bisogno d'una personale guida angelica.

Non solo. L'angelo media tra Dio e l'uomo, proponendosi quale modello di vita nel tendere a Dio. Tutto il contenuto dell'opera si dipana tra questi due poli, trasparendo sempre sullo sfondo la provvida presenza di Dio, Amore.

Spesso le singole espressioni hanno una loro compiuta valenza anche fuori contesto, tanto che strutturalmente potrebbero essere presentate al lettore come una raccolta sapienziale di preziose riflessioni per alimentare la vita spirituale del cristiano.

In realtà c'è un filo conduttore, a volte quasi inavvertibile, che lega tra loro le idee come le perle d'una collana.

Mi sembra dunque un testo utile, sostanzioso, attuale non solo in riferimento alle urgenti esigenze del cristiano, ma altresì in rapporto e come contributo ad una provvidenziale riscoperta della teologia degli angeli, cui il nostro tempo sembra aprirsi.

Padre Franco Verri

La specificità dell'ardente fiamma dell'Amore Divino è proiezione visibile e tangibile per l'uomo nel Crocefisso glorioso che focalizza la vera santità, il vero amore.

Ciò è reso possibile dalla verità di vita nella Parola di Dio, resa spada a doppio taglio per la vittoria di ogni battaglia contro il male.

Per questo gli Angeli tutti amano, adorano, combattono e desiderano per l'uomo ricca e manifesta "L'arte angelica d'essere creatura" che sa porgere la lampada accesa della santità allo Sposo che viene.

URIEL

1. Le schiere angeliche sono preposte alla gioia del recupero di ogni ordine spirituale e materiale.

16/2/1991

La suddivisione fondamentale dell'ordine angelico è proiezione e prospettiva di cui ogni uomo si avvale, per somma misericordia divina, senza conoscerne l'effetto e il dovuto rispetto.

Miseramente decaduto, l'uomo ha in sé coscienza d'aver subito l'allontanamento dal giardino dell'Eden e d'aver ricevuto, anche tramite l'intervento angelico, l'aiuto al ricostituirsi del suo santo dovere di riconquistare, tramite il dolore, la perduta felicità.

La purezza intrinseca dell'ordinamento angelico è tessuto peculiare di arti e mansioni tutte atte alla riconversione in bene, al fine di corrispondere al mandato di luce divina che ogni Angelo ha pur nella diversità delle altezze e degli intendimenti divini.

È infatti imperscrutabile la Volontà Divina, che lambisce con fiamma d'amore e con onde soavi il cuore umano per rinvigorirne la fiamma dell'amore e purificarne, con dolcezza propria dell'Amore Divino, tutti i valori.

Sì, perché ogni uomo al cospetto di Dio è inenarrabile valore.

La percezione di tale grandezza è variamente interpretata dall'uomo, costretto dalla superbia umana a vincere prima il male, poi se stesso, prima di poter corrispondere con cuore veramente liberato al piano salvifico di Dio.

L'ordine angelico soprannaturale concorda con la causa divina in un tutt'uno d'espansione continua nella luce, per il conseguimento di un ottimale grado di santità in ogni uomo.

Nell'ordine sapienziale soprannaturale è tenuta desta l'attenzione alla funzione angelica dall'eternità e per l'eternità.

Il dischiudersi alare della convivenza pacifica dell'ordine soprannaturale di tutte le cose è il dispiegamento costante dell'inesauribile potenza spirituale di Dio, che procede di luce in luce per vincere ogni ordine di tenebra.

La schierata forza dell'Amore Divino è indice di sovranità dell'Amore stesso, che in ogni sua manifestazione, anche la più piccola e più ignorata, giganteggia quale bene infinito d'un assoluto Amore che è Dio.

È espressione del dinamismo divino ogni creatura a cui, in ogni tempo ed in ogni luogo, è sempre stato affidato un elemento portante in sé e per sé luce e che, mediante la stessa, concretizza anche di fronte ai più scettici la realtà viva e reale della presenza angelica.

La meraviglia umana s'è lasciata infrangere, opacizzare dalla tenebra del peccato, rendendo plausibile in sé solo ciò che è tangibile e verificabile dalla limitata vista naturale.

Tenebrosamente il male coincide con il senso vivo e acuto del suo essere, a sua volta, decaduta derivazione angelica.

Il male infatti riproietta non più la luce, ma la nera ombra di ciò che fu immensamente grande e che, pur nella sua vastità, non è altro che frammento trascurabile al cospetto di Dio. Nell'ordine teologico-spirituale è invalso il credere di poter ipotizzare gli Angeli quali simbolo di un astratto concetto di creatura spirituale.

Ciò è gravemente minatorio di ciò che la verità ama confermare e ribadire: la natura angelica è fonte di reali creature, particolarmente sublimi ed atte ad essere concezione di luce, vita, amore, preposte dall'eternità all'ordinato susseguirsi delle obbedienze a Dio.

Pacificati nella grazia assoluta gli angeli vivono la trasparenza dell'amore, la perennità della gioia, la concreta certezza della realtà della vittoria su ogni male.

Nell'ordine assoluto della Divina Volontà vi è l'intendimento pratico di Dio nel volere il riassetto primario che gli è dovuto, quale Iddio di assoluta perfezione.

Le schiere angeliche sono preposte alla gioia del recupero di ogni ordine spirituale e materiale, perché in ciò diviene la lode e l'incanto dell'Amore che è Dio.

Per il venerar dell'anima il suo Dio, vi è un Angelo che accoglie e un Angelo che porge spirituale risposta di Dio, per il suo compiacimento per la pia devozione di quell'anima.

Iddio infatti propone sé, per diffondere in ogni creatura la gioia di donare.

Nel donare è implicito che altri ricevano e, come in un immenso telaio, s'intrecciano così le azioni umane alle azioni angeliche e divine.

Amore è nel cuore che prega la reale possibilità di giungere in ogni dove, perché gli Angeli sono i messaggeri del cuore umano che ama l'Amore che è Dio.

L'Angelo è via di luce, di sapienza, di pace.

2. L'innocenza è realtà angelica

18.2.1991

La realtà palpabile e indivisibile del corpo angelico trae la sua operatività dalla verità, particolarmente espressa in creature che vengono formandosi alla sequela di Cristo redentore.

La perfetta capacità di conquistare la libertà nella verità produce il sostanziale apporto di fede sul quale innestare una vera e propria colonna portante per il bene della Chiesa.

La creatura santa è precisa configurazione del Cristo stesso a cui gli angeli si prostrano e porgono i loro favori, quale miriade del Padre atta a sostenere, plasmare, dirigere la creatura che con autonomia, ma in perfetta simbiosi con l'elemento angelico, si fonde e si manifesta.

Il frutto di tale fusione è il saporoso divenire di una sapienza eccelsa, incondizionata, atta alla vera distinzione tra bene e male anche nelle più piccole espressioni di vita.

Il teatro delle illusioni umane comporta la presentazione oscena di donne e uomini privi del più comune senso del dovere al cospetto di Dio, eppure Dio sa attendere e illuminare affinché la tetra immagine umana si renda conto dell'illimitato guaio a cui va incontro.

Santificare la propria condizione di vita è dono di sé a tutto ciò che è dono di Dio. Nell'accettazione incondizionata della Volontà Divina entrano in atto tutte le componenti spirituali atte al recupero di ciò che era andato perduto, cioè l'innocenza nel credere e nell'agire.

Il valore misterioso dell'innocenza non è legato solo alla sfera naturale, ma alla sfera soprannaturale in cui l'uomo si muove.

Il concetto dell'innocenza è molto ampio e si estende nella molteplicità degli atti umani, per ogni tempo ed in ogni tempo.

La sostanziale pratica dell'innocenza è sinonimo di pratica di virtù superiore, per ordine e grado, alla stessa natura umana, perché l'innocenza è realtà angelica.

Solo in Maria e Gesù culmina il mistero umano della perfetta innocenza, a cui all'uomo è dato di tendere in ogni sua espressione naturale di vita.

La potenza dell'innocenza è tale da vincere ogni qualsivoglia sopraffazione di ogni ordine, sia materiale che spirituale.

Il raggiungimento della libertà è dato dal grado di innocenza consapevole a cui è dato di promuovere e interpretare la verità.

L'innocenza è la conformazione stessa della perfezione.

Il corso del trattato vedrà l'evolversi del criterio divino nell'ordinamento della comune vocazione in ordine alla salvezza.

La sovranità divina sovrintende con amore tutte le creature e dedica loro la particolarità stupefacente dell'ordine angelico.

La novità di vita, il carico consapevole della propria inadeguatezza, l'aiuto potente per il ricongiungersi del cielo alla terra per ogni creatura viene altamente convalidato dalla presenza angelica.

La partecipazione angelica alla vita umana è missione per il compimento delle missioni date da Dio ad ogni uomo.

L'attualità della vita non sempre comporta certezze tali da ottenere la necessaria fermezza, ma a ciò il Signore, nella sua immensa bontà, ha provveduto dall'eternità.

Il corso della storia presenta l'intervento angelico quale determinante azione ai fini dell'irrevocabile mandato di Dio per gli uomini di buona volontà.

La purezza e lo stato verginale dell'anima sono la base per il recepimento del mandato angelico, ai fini di una fecondità cristologica e in tutto consequenziale alla vita stessa di Cristo Gesù.

Nulla salvaguarda meglio la creatura umana, specialmente e rigorosamente impegnata nel corso delle opere di Dio, se non l'Angelo grazie al quale sorprendentemente è possibile procedere.

Nell'ordine comune di ogni cammino umano vi è la conquista e la dura lotta per la sopravvivenza dell'amore unico e santo.

Nella quotidianità umana, l'azione angelica è proposta viva, è sostegno e correzione, è messaggio di gioia dell'Amore infinito per la creatura sempre povera e vacillante, pur nella più viva determinazione di seguire il cammino della santità.

3. La legge dell'amore conforma alla verità ogni intendimento

19/2/1991

L'arricchimento spirituale è proposto da Dio che ama, nutre e coinvolge il cuore umano per la conoscenza perfetta dell'amore.

La designazione divina non lede la libertà ma la dona, non opprime ma conforta.

La ricchezza spirituale vincola alla santità, in quanto sarà la coerenza alla conoscenza ad esercitare il fecondo ruolo di vincere la morte. La realtà divina non vincola al sopruso ma alla carità.

Il permanere in uno stato di volontario abbandono personale e particolare alla Volontà Divina, specialmente quando par che tutto e tutti abbandonino, è quanto Iddio s'attende dall'anima prescelta.

La rutilante mania di far scintille è fuoco d'artificio, non fuoco d'amore.

La legge dell'amore conforma alla verità ogni intendimento e ne rende manifesta la fecondità, quale materna grazia di adempiere al corso della vita.

Non sia prerogativa umana l'intendimento finalizzato ad un proprio tornaconto, ma santamente venga soppressa la falsa diceria, il sopruso e l'inganno.

Nel rapporto anima-Dio vi è l'incanto soave del silenzio che tutto mitiga, che tutto perdona, pur di non sciupare l'inimmaginabile bellezza della pacificazione dell'anima.

La ricchezza ideologica degli intendimenti divini sopravanza la natura umana e la cosiddetta schiavitù del male.

Mirare alla debolezza umana, col facile perdonare a se stessi l'indubbia condizione di peccato, è faciloneria che via via sempre più avvizzisce e logora non solo la mente, ma anche il cuore.

4. L'apporto salvifico della milizia angelica è interposizione tra Dio e l'uomo

22/2/1991

Il corso salvifico della Volontà Divina immiserisce la natura umana sino allo spasimo cosciente e coerente al riconoscimento della colpa.

Nell'umiltà la colpa ottiene precisi contorni, capaci di rendere facile la sua estirpazione radicale, lasciando così dissodato il cuore umano, anche se sanguinante, per la radicalità dell'intervento comunque benefico.

Non la ragione umana, ma la ragione divina decide questo per concedere alla creatura un posto nuovo nella storia dell'intera umanità.

La grazia, santificante e vivificante il cuore umano, rende possibile la vera realizzazione umana secondo la Volontà Divina.

Nella memoria dell'uomo non viene dimenticato l'attimo soave e solenne in cui il saluto dell'Angelo ha reso "la piena di grazia" concepimento del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Nell'azione angelica vi è l'annuncio, la sostanziale affermazione in Dio e per Dio, che nella pienezza di grazia Gesù nasce concedendo alla creatura la sublimazione divinizzante, angelica e umana al tempo stesso.

Trinitarietà dunque di tre diverse nature in un'unica natura umano-divina.

Pienezza, dunque, della potenzialità dello Spirito Santo nella fecondità totale che genera, eleva, procreando nella stessa natura umana la direttrice di natura angelica per l'incunearsi della trascendenza nel cuore umano, quale punto focale del nuovo corso della perfezione umana degna, così, d'essere componente del Corpo Mistico di Cristo.

L'azione santificante non esula la natura umana, ma la convoglia appieno nella specificità della sua importanza, documentabile del resto dal sacrificio di Cristo Gesù.

Nulla mente nel cuore umano quando brilla in sé la potente ed eccelsa luce della Volontà Divina.

Il fragore della cascata della Sapienza Divina non permette al cuore umano di udire il frastuono della battaglia umana, che pur si svolge accanto a sé.

Lo stupore degli Angeli diviene allora stupore umano di fronte alla sacrosanta bellezza di una parola che, in tutto e per tutto, è simile all'acqua sorgiva in quanto disseta, inonda e rende fertile l'arido campo umano.

Non si deve credere che tutto ciò condizioni o esuli dal contesto umano in cui l'uomo vive, anzi, per l'umanità è come lo sbocciare delle gemme a primavera, che non tarderanno a dischiudere il fiore ed a far maturare il frutto benedetto della vera vita in ogni dove.

L'apporto salvifico della milizia angelica è interposizione tra Dio e l'uomo, quale mezzo comunicante e diffusivo della presenza divina, onde capacitare l'uomo alla presa di coscienza che Iddio è realtà viva e vera in ogni uomo e per ogni uomo.

La meschinità deve finire; degno di lode è Iddio e la sommità del suo essere perfettissimo Amore, e come tale tutto in lui deve rifulgere di somma perfezione.

5. La santità è la realizzazione piena dell'arte angelica d'essere creatura

25/2/1991

La santità è la realizzazione piena dell'arte angelica d'essere creatura.

Il sostegno e l'evoluzione sapienziale, di cui i santi sono dotati, è frutto vigile e quanto mai attento impegno dell'Angelo Custode.

L'Angelo Custode è il fautore unico di tutte le fasi coordinanti la volontà umana alla Volontà Divina, e viceversa.

Il discernimento sapienzale è suscitato dal tempestivo intervento, a livello d'anima, del valore del consiglio che l'Angelo costantemente propone alla libera scelta umana.

La delicatezza dell'intuizione richiede il rapido consenso derivato dalla grazia sostenitrice della verità, per cui facile è la lettura spirituale della Volontà Divina.

La chiarezza intuitiva è data dall'umiltà di comportamento, che presiede all'accoglimento metodico e graduale del dono della sapienza.

Il dono della sapienza viene effuso dallo Spirito Santo tramite la costante abnegazione angelica, che segue in ogni passo il corso della vita dell'anima a lui affidata.

Per santità è intesa l'agilità sostanziale di considerare la Volontà di Dio sopra ogni cosa.

La sapienza divina nel cuore umano s'avvale pur sempre dell'Angelo, per la coerente e costante irradiazione delle virtù che da essa scaturiscono.

La docilità alla perfetta azione concepisce la correlazione costante, salvifica, angelica al piano di cui Iddio è l'autore.

La verità sulla realtà angelica viene dai più trascurata, per l'opacità e il disordine di fondo che regna nelle anime.

Ecco perciò l'importanza della riconciliazione che crea nuova linfa vitale che dalla fede, speranza e carità sale alle consonanze di unità e amore atte al conseguimento dell'illuminazione contemplativa.

La serena pace dell'anima in grazia è sottofondo al rapporto di sacro fervore che coinvolge nell'attesa delle novità di Dio.

Iddio è il dispensatore di tutti i beni, ma si compiace dell'ordine angelico chiamato a coesistere col fervore umano per l'ottenimento della massima coerenza e conoscenza sapienzale.

Il marasma ideologico in cui è caduta l'umanità non permette di cogliere il felice senso del fervore nella preghiera, negli atti di volontariato caritativo e in tutte quelle piccolegrandi cose di ordinario contesto.

La pericolosità di tale condizione dell'animo umano è derivata dalla confusione, oltre che pratica, anche spirituale.

L'ammodernamento del tenore di vita ha modificato a tal punto le abitudini individuali, familiari e sociali da rendere sorda l'anima al richiamo alla santità.

Viene così emarginato il potere esecutivo del mandato di grazia di Dio, con inimmaginabili conseguenze sui destini dell'umanità stessa.

Non è infatti casuale il continuo e costante richiamo alla preghiera, quale mezzo riequilibratore del mancato senso di orientamento del valore che Iddio costantemente elargisce e che dai più viene letteralmente ignorato.

La bellezza intima e incontrastata dell'anima che prega sarà dato di conoscerla nei giusti tempi, in cui la grazia e la vita torneranno ad essere interscambio di lode tra l'anima e Dio.

L'originale e incontrastata attività angelica è significativa del fatto che Dio è Padre che vuole arrivare ad ogni suo figlio, cosciente o meno di tale felice bontà paterna.

La consonanza interpersonale con l'Angelo è determinata dal sostanziale bisogno del tempo da dedicare a Dio tramite i suoi messaggeri d'amore e di pace.

La consanguineità divina, dovuta alla certezza che Gesù è il Signore nel SS. Sacramento dell'altare, concede ad ogni uomo anche il rapporto interpersonale diretto, ma ciò non preclude l'assoluta importanza della docilità alla sua stessa volontà che siano gli angeli a governare in ogni cuore la grazia ottenuta dal SS. Sacramento.

È atteggiamento angelico l'adorazione, l'ascolto, l'elevazione dei più puri sentimenti, il ricorso alla feconda e gioiosa carità per essere dono di Cristo al Padre.

6. L'angelo custode aiuta il cuore umano ad essere puro come Dio lo vuole.

27/2/1991

La perizia ideologica procede nell'inveterato campo delle passioni umane.

La legge dell'Amore è fiume benefico che arride al cuore umano per la pace che sa donare.

La furia devastatrice non può e non deve affievolire la fiducia in Dio, anzi, concorda gli animi nell'esigenza di una sempre maggiore pace e giustizia.

L'identità sovrana della creatura definita angelica è riscontrabile nel capolavoro di verità di cui la creatura si riveste, nell'ordine proprio della Volontà Divina, affinchè essa proceda ad ali spiegate verso la meta dell'eterna felicità.

La fede permette di identificare, nel ruolo salvifico, l'attitudine spirituale e pratica di ogni persona, per cui facile intuizione e certezza è la chiamata divina.

La proprietà indicativa della chiamata è la fermezza delle promesse di Cristo, che sanno imprimere costanza e fedeltà al fervore del cuore sensibile e buono.

La ragione divina pone le sue radici in sé pur prendendo dimora nel cuore umano; sarà poi la solarità di quel cuore a permettere che da una semplice pianticella possa essere colto il frutto stesso della vita: Gesù.

Non è il mirare la ricchezza ideologica ciò che dona splendore all'animo umano, ma il far sì che l'amore tramuti tutti e tutto nel più perfetto dono di sé, per cui in tutti e in tutto maturi la perfezione ideale.

La chiamata di Dio a sostenere il ruolo riparatore ed edificatore delle coscienze implica, da parte di Dio, il gettito continuo di assoluta grazia, alla quale fa riscontro la varietà delle virtù e l'abbondanza dei frutti.

La potenza riequilibratrice dell'Amore Divino è apporto sistematico dei mezzi necessari affinché venga il Regno di Dio in tutto il suo splendore.

Lo splendore intimo e soave delle anime elette è già capolavoro tangibile, sulla terra, in quelle creature che al mistero divino accordano l'assoluto abbandono, perché amano ignorare se stesse per divenire conoscenza e documento dell'Amore Divino.

Ecco perciò riemergere esclusivamente la ragione divina e l'importanza che questa ha per la reale perfezione di ogni creatura umana.

Nell'ipotizzare l'angelica concordanza tra creatura umana e creatura angelica non si deve temere la disarticolazione delle due realtà, ma l'assorbimento di quella luce che concede di riconoscere nella creatura umana la presenza di Dio.

La spiritualizzazione dell'edificazione umana è insita nella santità, che attua il documento vissuto di ciò che significa vivere sostanzialmente l'arte angelica d'essere creatura.

Il corso degli eventi e della vita stessa di ogni individuo è intercalato da infinite cause, a riprova dell'opportunità d'essere uomini coerenti al modello donato dal Padre in Gesù Crocifisso.

Sostanzialmente, infatti, ogni uomo porta la sua croce; importante però è che emerga il valore dell'arte di amare, che la croce insegna nel suo essere capolavoro di vittoria sulla morte.

La vita, infatti, risplende dell'armonia segreta di ogni luce dell'anima che attinge dal Cuore di Cristo pace, innocenza, grazia, sapienza, amore.

La rettitudine è virtù che permette di riconoscere, in se stessi e negli altri, l'arte angelica d'essere creatura.

La magnificenza e la grazia dell'animo umano non è mai da sottovalutare, perché è porta aperta a Dio che ama albergare nella segreta luce dell'immensità di una piccola anima che, per averlo accolto, potrà essere veramente grande.

La santità non è definizione astratta di ciò che il cuore umano balbetta, ma è la base su cui poggia l'infinita sapienza di Dio.

Nella realtà l'arte angelica è riferibile all'instancabile e corretto adempimento di ogni mansione celeste da parte dell'Angelo Custode che, di generazione in generazione, conduce il cuore umano e lo aiuta ad essere puro come Dio lo vuole.

7. La legge divina rende libero il cuore.

10/3/1991

La linea esecutrice della Volontà di Dio è sentenziata dall'Amore infinito del Padre nel corso della vita umana, perché si propaghi la verità e la pace.

Nell'assurdo comportamento umano l'uomo gestisce una capacità che non è sua, ma che era predisposta perché nell'iniziativa divina potesse innestarsi la consequenzialità del ritmo della vita, non solo materiale ma spirituale.

Nell'organicità delle componenti umano-divine, che l'uomo ha in sé per merito di Gesù Cristo, il ruolo della vita umana assume un carattere del tutto nuovo e innovatore.

Nell'orientamento divino ciò che conta è la riedificazione sostanziale dell'edificio spirituale umano, perché è da esso che l'uomo trae la misura della propria capacità umana in ordine al vero bene per tutta l'umanità.

Nella derisione della costante spirituale, che dirige e orienta la vita umana, vi è l'innegabile cecità del cuore ottenebrato dall'ingordigia e dal piacere, o dal potere fine a se stesso.

Non occorre menzionare ogni fatto perché, per la storia, i fatti parlano a profusione del vero e proprio decadimento umano in ogni tempo e in ogni luogo.

Il delicatissimo atteggiamento umano di fronte alla storia individuale, ricca di valori esaltati o trucidati, denota ampiamente il bisogno profondo che l'uomo ha di capire ed essere capito.

Carpire o rinnegare l'essenza stessa della vita, per procedere nell'inganno, è stoltezza che conduce alla perdizione.

Nell'operato umano la duplice tendenza del bene o del male instaura la lotta valida a sostenere e a qualificare la vera natura spirituale ed umana di ogni individuo.

L'esigenza profonda del cuore valuta, ma non sempre condivide ciò che è buono; per cui umanamente emerge la contraddizione, l'orgoglio, la superbia e la tentazione di sopravvalutare ciò che in realtà non vale.

La legge divina vanifica ogni dubbio e pone le basi alla legge dell'amore vero, incondizionato, che rende libero il cuore orientandolo alla verità che Dio è Amore.

L'amore ha la caratteristica di sorprendere sempre la creatura umana, perché l'amore non è solo un sentimento, ma la novità divina in atto di conquistare a sé ciò che da sé è derivato.

Nell'ardore profondo e disinteressato dell'Amore Divino vi è la pescosità del più ricco dei mari: il mare della misericordia, che degna l'uomo della ricchezza della purificazione gratuita e della felicità eterna.

Non vi è dubbio che la purificazione riveste un carattere penitenziale non sempre gradito all'oltraggiosa coscienza, conduttrice di una linea di perversione e di morte.

Nell'ordine naturale della creatura umana albergano tensioni e visioni della vita non sempre ottimali per il buon andamento e conseguimento della vita stessa.

Il deteriorarsi di ogni bene creato, in funzione del male che determina distruzione e morte, agisce da richiamo all'uomo di buona volontà, ma non sempre la volontà umana è basata sulla Volontà Divina per cui l'opera di risanamento morale e materiale è assai ardua e difficile.

A ciò però non bada la speranza, sempre ricca ed armoniosa con le intime vicende umane, perché in essa e per essa l'amore vero, sinonimo di integrità morale e materiale dell'uomo, si radica e vince.

La netta superiorità del bene sul male finisce sempre per manifestarsi e meravigliare, costituendo così la base alla riprova che Dio è Amore.

La sacralità della vita merita l'approfondimento quotidiano del divin mistero dell'amore, perché in esso alberga e si manifesta la superiore grandezza di Dio.

Iddio è unicità di vera vita, è il narratore oltre che l'esecutore incontrastato di ogni bene.

La natura umana è preservata dal male, purché si conduca nell'ordine della linea fondamentale di ogni bene.

L'arte angelica d'amare molto può, perché la creatura possa avvertire, gradire e mettere a frutto la realtà viva e vera della Parola di Dio.

Infatti l'amore è meraviglia universale.

8. Non è il consenso delle genti ma il consenso di Dio quello che conta.

11/3/1991

La notte si fa buia in coloro che deprimono se stessi e gli altri con espressioni violente ed incerto agire.

Il vigore della fede non deve inorgoglire gli uomini per opprimere il fratello.

La fede è ricchezza che deve essere condivisa, non oltraggiata né in sé né negli altri.

Nell'arte angelica d'essere creatura la fede raggiunge l'intima essenza di una tolleranza senza fine, perché la fede fa vivere la certezza che Iddio è buono e fedele, e non mancherà di santificare l'incomprensione ingiustamente ricevuta e la mestizia di un cuore affranto.

La vera dignità umana è tale se concorda pienamente col silenzio e l'affabilità del perdono.

La verità, spesso chiamata in causa, non sempre ottiene l'effetto sperato a causa della mancanza di carità con la quale viene imposta.

Nell'ardore e nella soavità il sacro fuoco dell'amore purifica le menti ed il cuore umano.

L'afflato divino irradia in sé e per sé parole sante, colme di verità e giustizia, ma senza infierire, senza compromettere comunque la serenità e la pratica dell'intendimento di ciò che è desiderabile ottenere ai fini del massimo bene.

Il favore divino non sempre è manifesta attuazione dello schema imposto dall'agire umano.

L'affabilità divina coincide con l'inesauribile dolcezza umana, conscia di dover corrispondere alle aspettative sia umane che divine.

La consolazione umana è Dio stesso che la gestisce, a seconda del suo disegno d'amore.

Non inveisca l'uomo contro l'imperscrutabilità divina, anzi ne ammiri la potenza e la grandezza.

La superiorità e la forza rigeneratrice dell'amore di Dio non trascurano colui che si sente omesso dall'unità d'intendimento fraterno.

La via all'infinito Amore, che è Dio, concede la conoscenza di colui che, vilmente oltraggiato ed ingannato, s'è degnato di perdere la dignità umana perché l'uomo potesse acquisire la dignità divina.

Non è il consenso delle genti ma il consenso di Dio quello che conta e instaura la vera giustizia, la vera pace.

Iddio dona il suo consenso in modo intimo, raziocinante nel tempo l'interscambio della comprensione di ciò che veramente vale.

Ciò permette la vera conoscenza della verità, la vera coerenza della fede, la concreta speranza e la vera gioia d'aver lasciato a Dio la sostanziale e perfetta capacità d'intervento a beneficio della giustizia e della vera pace.

La corsa alla ragione non sempre porta ad essere compresi, anzi, il più delle volte ostacola la possibilità di ricostituire l'unità e la pace.

L'amorevole considerazione per la ragione del fratello è la via che porta alla comprensione e alla pace degli animi.

Nell'ordinato uso della volontà propria è segnato il segreto del facile abbandono alla Volontà di Dio, la sola che arbitra ogni concetto del pensiero umano dando così all'uomo l'unica certezza che conta: Dio non abbandona.

La relatività del sogno umano trova salda conoscenza nella stabilità reale e incontrovertibile della Parola di Dio.

Il beffardo vuol far giungere al compromesso l'anima santa, coercizzando la sua possibilità d'azione e mettendo in subbuglio la sua ragione.

La reazione che ne scaturisce è colma di forti tensioni e di malanimo, non certo buon consigliere.

La protesta e l'indignazione sono legittime quando viene infranta la regalità dell'accordo, però non sempre l'uomo sa dosare l'esatta misura che ne contraddistingue l'equilibrio, la buona volontà di far veramente fronte alla gravità dell'inganno.

La ricerca ideologica confonde spesso le idee di coloro che amano risolvere passionalmente la propria ragione, innescando così la miccia della ribellione che, in men che non si dica, investe addirittura Dio e la grandezza del suo amore.

La designazione dell'Angelo Custode da parte di Dio non è che il vero e proficuo aiuto a fare veramente la Volontà di Dio.

La realtà vitale della presenza angelica accomuna gli uomini, rendendoli consci della limitata visuale e corrispondenza all'infinito Amore di Dio.

9. Nulla rimane incompiuto da parte di Dio.

12/3/1991

La validità d'essere Corpo Mistico di Cristo implica la seria presa di coscienza che consegue tale nobilissima dignità.

Nella maturazione dell'epopea cristiana non vi è dubbio che il contrasto col male è evidente, e fortemente impegnativo il debellarlo.

Nella ragione unica della vita di ogni uomo vi è la sottile preminenza dello spirito, che presiede e preordina l'ordine comune di tutte le cose.

Non deve meravigliare se ciò all'occhio umano pare discutibile, perché par sempre che il male prevarichi il bene.

Nulla rimane incompiuto da parte di Dio acciocché l'amore, o meglio, il suo Regno venga nella perfetta armonia in ognuno e in tutti.

La partecipazione attiva a tale travaglio immette l'uomo nella dinamica delle schiere che, con la forza della fede, combattono e che, in stretta armonia con le schiere angeliche, corrispondono in tutto e per tutto alla Volontà Divina.

La coerenza e la trasparenza del cuore umano, ingaggiato da Dio stesso nell'ordine perentorio di agire nella libertà e per la libertà, permette di approfondire la grande novella ottenutaci da Cristo Gesù, liberatore vittorioso del genere umano da ogni male.

Il carattere sopraffino dell'ordine angelico arriva a trasferirsi nel cuore umano, pur di accentrarne la dignità e la grandezza spirituale in tutto degna dell'aspirazione di lodare all'infinito Iddio Padre, divin creatore.

Nulla esula dal campo della divina grazia, che procede a rullo battente perché venga compiuto il passaggio dal rigido inverno del peccato alla dolce gaiezza della primavera eterna.

Non si tratta di riportare il sapore della poesia popolare, ma di popolare l'universo della poesia della grazia e della vera volontà d'amare.

Non si tratta di competizione, ma di conversione del male in bene per il recupero di tante anime che sarebbero perdute.

Nella gioia di donare amore l'uomo attrae a sé e mette a frutto il dono della grazia, della misericordia, della quale gli angeli sono provetti dispensatori.

La luce del bene della grazia, illuminando i cuori, li rende evidentemente luminosi e garbatamente perfetti.

Il militare del cuore umano perfeziona in sé il concetto di santificazione della vita e della finalità per cui l'uomo è stato creato.

L'uomo è bene che distolga lo sguardo da sé, perché è pur sempre la benevolenza divina a costituire l'asse portante del movimento d'ogni puro intendimento umano.

Il manifestarsi dell'arte angelica d'essere creatura è strettamente legato alla concreta coerenza alla Volontà Divina, che non esonera mai l'uomo dalla totalità del suo compito d'essere totalmente tale, a seconda della vocazione spirituale, umana o sociale.

La perifrasi chiarificatrice dell'eterno documento dell'arte d'essere creatura è donata all'uomo dalla perfetta cura con la quale Iddio ha circonfuso l'uomo con la sua stessa luce.

La luce, generatrice dell'arte angelica, è sinonimo di perfezione spirituale elevatissima, opportunamente riferibile alla perfezione angelica.

Nella distrazione, congeniale all'uomo, avviene il diffondersi di falsità e preconcetti che guazzano nell'ignoranza della men che elementare spiritualità, per cui all'arte angelica d'essere creatura si contrappone l'inenarrabile arte con cui il male sistematicamente corrompe e distrugge il capolavoro divino che è l'uomo.

La necessità di sopraelevare la natura umana alla dignità viva e vera per cui è stata creata non è utopia, ma la reale possibilità che l'uomo ha di consolidare in sé l'effettiva proiezione divina della grazia e della misericordia.

La meticolosità di aver cura del corpo non può e non deve escludere il dovere primario di avere cura dell'anima, e della delicatissima relazione che essa ha con il corso soprannaturale della vita stessa.

La potente azione dello Spirito Santo Paraclito verte sulla grazia specifica di ogni cuore, per l'evolversi della potenza unificatrice di ogni ordine creato.

Molte sono le difficoltà umane al fine di sintonizzare la propria anima nell'ordine soprannaturale, ma nulla è impossibile a Dio che con amore opera e chiama l'uomo all'arte d'amare.

10. Sia benedetto in Cristo il ritorno della luce per il purificarsi della natura umana.

13/3/1991

La realtà viva e vera d'essere amore per i fratelli comporta la ragione primaria della fecondità, nella vocazione intima e sincera d'amare il prossimo per amare Dio.

Nel corrispondere alla chiamata divina nell'anima avviene il patto d'amicizia che trasfonde luce per donare amore.

Nell'unità divina, che gli angeli contribuiscono a realizzare ed a rendere feconda, vi è la sacra immagine della coppia umana rinverdita dal fiume misericordioso dell'amore di Dio.

Nel sacro volto di Gesù Crocefisso, al di là della più atroce sofferenza, vi è la serena pace di aver donato la sua stessa Madre al discepolo, amante puro della sua Passione.

In quel momento la terra sorrise al cielo squarciando il suo cuore di roccia nell'abbraccio del cielo che, finalmente, tornava ad aprire le sue materne braccia alla fragile creatura umana.

Sia benedetto in Cristo il ritorno della luce per il purificarsi della natura umana, che incentra in sé la predilezione divina.

La santa premessa posta dal Cristo Redentore è: "Siate luce del mondo e sale della terra".

L'amara contraddizione che l'uomo pone in evidenza con l'aderire alla tenebra fa sì che si spezzi il filo conduttore della luce dell'Amore Divino, fa sì che il mare si inquini e del sale venga perso il ricordo.

La corresponsabilità all'ardente disegno divino di far nuove tutte le cose pone il richiamo a lasciare le mentite spoglie, per conferire alla natura umana la dignità riscattata dal sacrificio di Cristo e mutuamente protetta e aiutata da Colei che in dignità umana è rimasta insuperata.

Lenire il dolore è sempre più impresa ardua, perché la degenerazione fa scempio di ogni purezza, vanifica ogni difesa e tenta di sconfiggere ciò che è da sempre vittoria di Dio: la realtà viva e vera dell'amore puro e sconfinato.

L'arte angelica d'amare propone la misericordia, il perdono, la disponibilità, la grazia, la valorizzazione di ogni concetto atto al richiamo ed all'apertura alla vita che Dio dona sovrabbondantemente...: ma ciò viene capito?

La resa nel cuore umano è facile, ma Iddio è paziente, è fedele, per cui torna ogni giorno a bussare perché ogni anima torni a godere del dono del suo essere benefico raggio di sole, di speranza, d'amore.

La dura lotta, causata dall'appartenenza del genere umano alla debolezza propria dell'egoistico senso del possesso in tutte le sue forme, miete molte vittime; neppure in questo però la battaglia è perduta perché, in virtù del battesimo "in spirito e verità", lo Spirito Santo Paraclito opera la perfezione ove la debolezza sembra aver tolto anche l'ultimo respiro.

Ecco allora sorgere i veri fari di luce: coloro che, provati dal crogiolo divino, amano di un amore purificato e santo.

Il verificarsi del sapienziale intervento divino fa sì che l'eredità promessa già sia evidente segno della magnanimità del Padre buono, che offre l'Agnello Immacolato quale festa pasquale per ogni uomo.

La vita è dunque continua vittoria divina sulla morte, per cui grave sarebbe disperare e ritenere vana ogni speranza.

L'arcana forza divina, in virtù dell'arte angelica di proclamare Santo, Santo, Santo è il Signore, s'adopra a far sì che un'innumerevole schiera di santi operi e santifichi, nel sacrificio e nel nascondimento, la vera ragione di esistere ed amare.

La novità non è sopravvivere, ma vivere in pienezza sin d'ora la realtà viva e vera dell'arte angelica di amare la perfezione dell'amore.

La proiezione dell'infinito amore di Dio è luce santa nello sguardo incandescente e puro di ogni uomo, pervaso dalla gioia d'essere rinato in spirito e verità alla grazia, d'essere parte viva e vera del Regno dell'eterna gloria.

Il fronte esecutivo di ogni bene è illimitato, come illimitato deve essere l'amore da donare per il riequilibrio sostanziale di ogni coscienza.

Nell'ordine proprio dell'Amore Divino vi è la costante del pensiero del Padre, delle parole del Figlio e dell'azione purificatrice dello Spirito Santo, che instancabilmente s'adopra a redimere e santificare coloro che variamente hanno perduto la via.

L'arte angelica d'essere creatura è coronamento dolce delle più profonde aspirazioni umane.

11. Nell'ora feconda della prova l'anima affida a Dio la sua piccolezza e attende.

17/3/1991

La santità accolta nel vero bene, per cui è stata nutrita di puro amore a Dio e al prossimo, è la feconda intesa tra l'anima e Dio.

Nella santità il cuore puro cammina senza avvedersene, ritenendo tutto dovuto al sommo Amore che guida silenziosamente ogni passo.

Nella realtà vitale della santità l'uomo vive la dimensione ottimale della sua essenza vitale, per la capacità che acquisisce di espropriare ogni personale volontà in favore del Maestro che vince e santifica ogni ostacolo superato, ogni prova offerta con amore.

Nell'ora feconda della prova l'anima s'innalza a sua insaputa e, scorgendo il baratro delle proprie debolezze, affida a Dio la sua piccolezza e attende.

Nulla è più efficace della massima fiducia in Dio che tutto ripara, che tutti esaudisce.

La meditazione costante della santità di Dio imprime nello sguardo umano una luce mirabile, lo specchio stesso delle virtù.

La tenerezza di Dio per l'uomo ha la straordinaria potenza di accendere la fiamma dell'amore.

L'amore è la ricchezza fondamentale di cui l'uomo dispone per essere portatore di forza nuova, di sapienza ritenuta innata, ma in tutto e per tutto riferibile all'eterna sapienza di Dio, che a piene mani la elargisce per il bene delle sue creature. Umiltà dunque nel ricevere e nel donare, perché non è dato di sapere qual tesoro Iddio pone di fronte nel mostrarsi e nel gradire amore per ogni anima.

La realtà viva e vera dell'Amore non è riferibile a ciò che è corruttibile, ma alla santa perfezione di Gesù Cristo redentore.

L'amore è la sacralità stessa fatta persona in Gesù Cristo per giungere fino al più derelitto degli uomini, per donargli la salvezza e il gusto di goderne appieno la bellezza.

Lamentare la lontananza di Dio, contristarsi per un abbandono che non ha ragione d'essere ritenuto tale, è male perché Dio è Amore, perciò passione amorosa per ogni cuore che anela alla divina manifestazione di Colui che è vita.

L'arte d'amare non è mai disgiunta da un modo proprio, personale di prestare l'opera di Dio nel candore della propria anima, affinché ogni uomo gusti la gioia d'essere capolavoro.

La mediocrità, il disinteresse di Dio, procrastina la libertà e la gioia di vivere la vera vita

Non basta l'intendimento, il compiacimento e l'approfondimento tramite lo studio per definire l'uomo maturo per la comprensione del valore della santità.

La santità è superlativa arte d'amare la via, la verità, la vita stessa dell'amore.

L'intendimento del cuore è, infatti, attenzione a ciò che il Signore costantemente propone alla creatura per avvicinarla a sé, non per improprio agire al possesso, ma per donare al cuore umano la gioia di possedere, vivere e donare l'Amore.

Il ripetersi soave del richiamo di Dio è cantilena materna perché ogni suo figlio sappia, in Dio, riposare ogni sua facoltà.

La santità pone nella speranza il suo grido alla salvezza, perché molte sono le vicissitudini che il male impone al verdetto di grazia in un cuore.

Cosa c'è di più bello, di più vivo dell'appellarsi a Cristo, nella santa fiducia che tutto sia nella sua perfetta Volontà perché non sia vano l'agire umano?

La verità è una e come tale impera nella Parola di Dio fatto uomo.

Non sarà certo il rimarcarla per denigrarla o deriderla che potrà offuscarla, perché si offuscheranno le menti che tanto recano ostilità alle opere sante di Dio.

Nell'arte viva e prodiga di inenarrabili sfumature dell'amore, l'anima non si compiace di se stessa, ma permette a Dio di compiacersi.

La gloria del Padre santo che è nei cieli è immensa luce, che ritrae e attrae a sé l'anima che si lascia impregnare della spiritualità profonda sino a farla documento di luce, perché la luce sia.

La luce è l'ulteriore conquista della santità, che dona all'arte d'amare l'espressione massima della potenza di Dio, artista sommo in ogni arte.

La verità è il contributo universale che l'arte d'amare esprime in tutta la potenza della parola del Verbo incarnato, per essere Alfa e Omega d'ogni realtà umana cristificata e santa.

12. L'angelo sottomette la sua natura al servizio di Dio e dell'uomo.

20/3/1991

L'apporto originale e costruttivo di cause di bene, di cui la santa Chiesa è rigogliosa, è dovuto in gran parte all'azione angelica che, con immediatezza, infinita tenacia e pazienza, mediano l'azione sovrana dello Spirito Santo.

Il punto fondamentale non è l'opera in sé, quanto la santità e la salvezza delle anime che dalle opere divine maturano.

La seria constatazione della chiamata divina implica la gioiosa certezza che all'Angelo, oltre che allo strumento di grazia, è stata affidata una missione per il bene comune.

In ciò l'Angelo, per sua natura molto discreto e umilissimo, sottomette la sua natura al servizio di Dio e dell'uomo.

L'uomo generalmente è più restio, anche perché è più tentato e del proprio essere uomo spirituale non sempre ne ha una retta percezione.

La brevità del tempo che passa par innestare a priori il dubbio umano, finisce sempre per nascondere la propria pigrizia nell'esaltazione dei tempi lunghi di Dio.

Fortunatamente l'Angelo Custode spessissimo sa risvegliare lo spirito umano sull'importanza della tempestività, ottenendo così il recupero del tempo perduto e la valorizzazione del tempo presente.

La bontà divina non ammette deroghe al compiersi della sua Volontà, salvo non abbia precostituito tali deroghe quale prova per le opere stesse.

È bene comunque discernere e valutare il massimo rendimento dei talenti ricevuti, onde evitare il dramma conseguente l'inadempienza.

Il potere esecutivo, donato da Dio, usa della sua stessa forza e capacità pratica per cui è sufficiente un minimo di partecipazione umana per instaurare sulla terra veri tesori di spiritualità.

Alla proposta divina deve sempre seguire la risposta umana, nella coerenza al grado d'amore che l'anima stessa ritiene di poter manifestare al Signore.

La via della salvezza abbisogna di veri e propri eroi d'amore, come eroe fu Colui che della salvezza ha reso protagonista se stesso morendo in croce.

La realtà viva e vera della chiamata di Dio è sempre l'Angelo a parteciparla, pur nel caso di visione celeste diretta, perché in tal caso all'Angelo è dato di far sì che l'anima veggente colga con pienezza di comprensione e intendimento la visione stessa.

La missione umana nelle opere di Dio non va mai disgiunta dalle cure angeliche, perché tali opere si compiano con vera perfezione e grazia.

Nell'eroico senso della dignità divina, gli angeli impartiscono comandi, suggeriscono comportamenti, aprono le menti alla comprensione oggettiva dell'ordine ricevuto, mettono in risalto le vere motivazioni da perseguire e

ripropongono la fiducia, la perseveranza e l'amore a coloro che l'avessero perduta durante il duro cammino percorso.

Gli angeli non operano mai un'assistenza passiva, ma costantemente difendono da ogni male.

Il ruolo degli angeli è fondamentale e ripercorre a ritroso le vie del tempo, per donare all'uomo l'esatto intendimento dell'importanza del ritorno alla completezza umana del "prima della caduta".

La serietà di tale proposito serve a riabilitare la creatura ad essere parte del vero giardino in terra.

La semplicità, l'umiltà e l'ardore servono a mantenere l'uomo nella giusta via, riequilibratrice e santa, che permetta tutto questo.

La realtà dinamica dell'Amore Divino non può decollare che da un preciso punto fermo, che è l'abbandono incondizionato dell'uomo alla sua santa Volontà.

Nell'ordine precostituito dall'eternità gli angeli sono stati creati per costituire la salda e forte fascia di protezione al divino disegno.

Fu infatti la superbia di un Angelo a minare tale meraviglia e ad infrangere con l'inganno l'azione divina in atto.

A pochi è dato di meditare l'offesa costante che gli Angeli Custodi ricevono dagli uomini peccatori; ciò fa sì che immensa sia la schiera angelica a difesa dei veri santi perché tutto ritorni ad essere ordine nella verità e nell'amore.

Il giubilo del cuore dell'anima santa è tale che, nell'operare, non può non confidare in un amico che costantemente le sia accanto. La fiducia nell'essenza propria della realtà angelica fa sì che l'uomo corrisponda alla Volontà di Dio totalmente e smisuratamente.

Il richiamo alla delicatezza e al rispetto per gli Angeli non sarà mai proclamato abbastanza.

La loro visione è imprevedibile e varia, per cui è bene che ogni uomo sia portatore in sé dell'Angelo che lo accompagna e che sia emanata la luce che la presenza dell'Angelo in sé comporta.

13. E' il divino che assume l'umana capacità di volere ciò che Dio stesso brama di donare nel ricircolo del perfetto amore.

20/3/1991

La purezza permette ciò che la Divina Volontà desidera proiettare quale manifestazione viva della sua onnipotenza; è grazia e arma il cuore d'ogni possibilità cara a Dio.

Nell'onda soave dell'Amore Divino la proiezione del suo particolare raggio investe e sovrasta, con cognizioni e comportamenti nuovi, il corso stesso del mistero vissuto dalla creatura con stupore inenarrabile.

La gioia e la vitalità di tanta consapevolezza non esclude certo l'azione dinamica e conclusiva del valore d'essere creatura.

Il valore d'essere creatura, infatti, è immenso per la capacità sostanziale che la creatura ha di rendere sempre più propriamente a Dio ciò che è santa Volontà di Dio stesso.

Nel rimuovere il peccato la creatura gode della gioia della conversione primaria; poi, via via, accede con sempre più concretezza alla comunione con Gesù, Maestro e Sposo della realtà viva dell'amore nella creatura conquistata alle alte mete della felicità eterna.

Il frastuono della vita più non può mutare ciò che Dio stesso ha già mutato, cioè l'onda in spuma, la spuma che è tutto candore in gioia, dolce per lo sguardo sia umano che divino.

La correlazione intima al gesto fecondo di benedire la Volontà Divina è data dal concepimento della Parola divina in sé, data dalla presenza viva e vera del Verbo incarnato.

La lode santa ed angelica esplode dal cuore intenerito dalla divina grazia di poter gustare le meraviglie di Dio, non per sentito dire, ma quale profonda esperienza personale e del tutto inedita.

Mirare all'adorazione costante del santo nome di Dio è atteggiamento angelico che in tutto sa prostrarsi, pur di condividere la passione viva che permette di proclamare: Santo, Santo è il Signore!

Limpida è l'acqua di roccia che pervade il cuore umano, perché la roccia è il Signore, Cristo Redentore.

La segreta forza della Volontà Divina induce l'anima santa a vegliare all'immenso fuoco dell'Amore Divino, nella costanza amorosa di Dio stesso nell'atto di donare alla creatura il sole giornaliero.

Oh! immensa pace di coloro che svettano al di sopra del frastuono umano per fungere da pinnacoli immacolati, per l'ergersi della più grande cattedrale spirituale, per donare senso alla realtà viva e vera che Dio è Amore.

Il corso altissimo del tempo divino nel piccolo cuore umano sovrabbonda di grazie concesse alla fede semplice e ardita di quel piccolo cuore posto a scandire le ore dell'eterno presente in atto di amare.

Santa virtù dona al cielo la santità propria della vita, offerta come contributo al sacro realizzarsi del nuovo cielo, della nuova terra.

La sorte beata dei santi consiste nel realizzarsi a priori della santa esperienza d'essere, nella Volontà di Dio, messaggeri e testimoni al tempo stesso come è proprio degli angeli e delle creature.

La meta dell'Amore Divino non è irraggiungibile, purché l'amore sia coltivato nel cuore umano come vero giardino in terra.

La santa spiritualità, atta a mantenere desto il cuore nell'ora dell'agonia, è sorprendentemente battagliera contro l'attacco demoniaco e potentemente vittoriosa su ogni male.

La reale vittoria dell'anima santa è data dall'umile esperienza della morte spirituale, nettamente contraria alla morte dello spirito dovuta alla superbia del peccato.

Nell'ora viva e solenne della chiamata Cristo si pone come vessillo di gloria presentando la sua croce unita però alla sua santa resurrezione, quale segno e realtà di vittoria per ogni uomo di buona volontà.

La serenità e la circostanza dell'incontro con l'Amore, Gesù, pone in atto tutte le facoltà intelligibili umano-divine, in quanto è il divino che assume l'umana capacità di volere ciò che Dio stesso brama di donare nel ricircolo del perfetto amore.

L'arte angelica d'essere creatura non ipotizza, ma realizza in sé e per sé la realtà obiettiva e circostanziata dell'elevato senso della spiritualità, che mette in atto la ruota della santità.

14. L'Angelo, tutto ciò che è buono, lo traduce in immediata lode a Dio

21/3/1991

La sorprendente vitalità, derivante dall'abbraccio alla S. Croce, diviene forza operante in atto d'amare.

In ciò l'Angelo è portatore delle più elevate direttive e concede alla creatura poco spazio per delle divagazioni che rendono men che santa l'azione viva e pura dello Spirito Santo.

L'ordine comune della perseveranza fa sì che le promesse di Cristo trovino il giusto binario dell'accondiscendenza, per cui il manifestarsi dell'ardore profondo del cuore è logica conseguenza

Non si tratta di posa l'atteggiamento di costante adorazione che l'Amore Divino viene a creare intorno a sé, ma dell'espressione più elevata dell'anima che procede, nell'umiltà assoluta alla sequela di Cristo, per ogni ordine che possa essere aiuto ed esempio ai fratelli tiepidi o ancora lontani!

La benefica efficacia del senso del sacrificio ai fini del bene comune è chiaramente nota, ma ancor più evidente sarà se l'anima, conformatasi in tutto al bene impresso ed espresso dall'Angelo, sarà docile al suo insegnamento e alla guida spirituale che l'Angelo sa essere in modo ottimale.

L'espressione della viva forza della concezione angelica del cuore umano è data dalla prova quotidiana che trova costante riscontro di bene.

La realtà dell'ammaestramento angelico è inattaccabile e conduce l'anima umile e buona al vero superamento di ogni sua debolezza.

La vitalità espressiva, nel compiersi della verità nella carità, manifesta la prudenza e la chiara attitudine al bene che l'anima è chiamata a corrispondere.

Tutto ciò è verificabile a motivo delle opere e dei frutti, che via via andranno ad accumularsi sotto lo sguardo commosso di Maria e compiaciuto di Gesù.

La magnificenza di cui gli Angeli sono protagonisti fa vibrare il cuore per tutto ciò che è esaltante comprensione del mistero divino dell'amore.

La tenera efficacia del suggerimento angelico ha la potenza di imprimere il carattere della Volontà Divina, che determina sia la perseveranza che la volontà umana ad agire secondo un vero cammino di santità.

La persistenza nel male non è più possibile quando l'Angelo si rende sublime edificatore della coscienza umana.

La Parola di Dio è la sola possibile all'Angelo, per cui è solida componente del suo dire, del suo tacere.

La gioia alimenta la fase costruttiva dell'animo umano e spesso non recede neppure nei casi di dolore.

L'Angelo non miete per sé il riconoscimento umano, ma tutto ciò che è buono lo traduce in immediata lode a Dio.

L'incoercibilità della vera fede permette di spaziare a vele spiegate, unitamente all'Angelo Custode, negli spazi infiniti della spiritualità, della conoscenza e della grazia, captando così con cognizione di causa la regalità del Pensiero di Dio.

Nulla riflette meglio la limpidezza dello sguardo di Dio dell'anima pervasa dalla corrente dell'amore angelico.

L'Angelo, infatti, non interrompe mai la profonda lode e purificazione del cuore umano tramite l'adorazione ininterrotta.

La bellezza e la grandiosa regalità di Dio sono circonfuse della luce costante dell'arte angelica in ogni sua forma più sublime.

La relatività del comune pensiero umano non può essere atta al palese superamento di sé, che deriva dall'Angelo costantemente impegnato a far sì che lo squilibrio si riduca sempre più.

La metamorfosi del cuore infatti è dovuta alla costanza del silenzio che permette all'Angelo di condurre a vittoria l'anima che da quel momento non potrà che amare.

Sognare la libertà del cuore, misconoscendo l'azione angelica, implica la faticosa ricerca della luce che non può essere recepita se l'Angelo non preparasse il cuore ad accoglierla.

La santificazione è cammino che l'Angelo ha accettato di percorrere in unità con l'anima, perché possa rifulgere la fusione amorosa cielo-terra.

15. Nell'ordine angelico primeggia la lode.

23/3/1991

La proprietà divina che il cuore ha, d'essere mirabile fonte di grazie e amore, promulga in sé e per sé la realtà viva e vera d'essere tenda per colui che l'ama e per colui che costantemente loda.

La grazia angelica nel cuore umano perpetua l'inno di lode eterno.

Il Divino Volere assomma le virtù e, del valore spirituale umano, proclama la santità.

Nell'ordine angelico primeggia la lode, quale apice all'espressione d'amore a Dio.

La lode accomuna nello spirito di umiltà e di grazia molte creature spirituali in una forma di adorazione perenne che incanta il Cuore divino e ne esalta la regalità su tutte le cose.

La ragione semplice e umile accoglie il fratello Angelo quale provvidenziale potenza di lode che, in tutto e per tutto, proclama l'immensa potenza e realtà di Dio.

La sommessa intesa tra l'Angelo e la creatura diviene indissolubile atto d'amore l'un l'altro, che in tutto magnifica il Signore.

All'arida fonte la vita umana non può più attingere l'elemento vitale, per cui è Dio stesso che procedere farà la creatura nell'ordine proprio delle virtù angeliche per colmare d'amore la natura umana nelle lacune comuni al genere umano.

La proprietà rivelatrice della Parola divina è aiuto e forza a semplificare le asperità del carattere umano, imperioso e senza scrupoli.

La lode è ineffabile gorgheggio del cuore che sa donarsi senza inorgoglirsi con la semplicità di un canto, con la perenne preghiera d'esultanza per la gioia d'essere piccola luce della gloria universale.

La grazia è l'oro sopraffino nel campo della messe umana; la realtà angelica convoglia nei granai divini la lucentezza di ogni chicco di virtù, di ogni canto di lode rivolto al cielo.

La solennità dell'altare è sede propria per l'angelico adorare l'immensità del mistero del dono dell'Amore: Gesù.

Nel cuore umano, l'altare a Gesù dovrebbe essere il candido punto d'incontro tra l'anima e Dio, non certo privo della presenza angelica per incensare la fusione umano-divina che donerà corso al fiume della fecondità salvifica.

Santa ruota la vita, che solca il tempo per divenire parte di una eternità di gloria.

La superficialità umana tende a vanificare l'importanza della lode, che rende la creatura incontestabile fusione con gli angeli adoranti sino a far sì che alberghino nei cuori.

La gioia infinita, nell'incanto soave dell'esperienza mistica di conquisire l'amore angelico, non può essere espressa in parole ma deve essere esperienza vissuta, quale dono del Padre che costantemente dona le sue magnificenze alla creatura.

Il nettare divino cos'è, se non il pregustare le gioie del Paradiso quali sono gli Angeli festanti e adoranti? Colpevole è il cuore che vuole ignorare la sublimità del dono di Dio, quale sono gli Angeli.

La perfezione angelica l'uomo la può acquisire con la semplice accoglienza del proprio Angelo Custode in sé.

La percezione della volontà angelica rende l'uomo maggiormente disponibile all'azione feconda dello Spirito Santo Paraclito

La pace, la verità e l'amore vincono ogni violenza e santificano i cuori.

Nella naturalizzazione dell'Angelo Custode nel cuore umano vi è la duplice premessa di amare e onorare Dio.

Ecco allora che la solitudine non sarà più cattiva consigliera, ma maestra di contemplazione e grazia.

Le eterne verità conclamano la realtà angelica quale santificante realtà spirituale, potente e docile al comando di Dio per il bene della creatura.

La realtà del complesso agire angelico trova sbocco e valore nel santo agire umano.

La comunione soave degli Angeli e dei Santi sono infatti la corona primaria di - Maria, Regina SS. di tutto l'ordine creato.

La purezza dei cuori solo permette di godere tanto mistero che si fa vita, che è unità.

AMEN!

INDICE

- 1. Le schiere angeliche sono preposte alla gioia del recupero di ogni ordine spirituale e materiale.
- 2. L'innocenza è realtà angelica
- 3. La legge dell'amore conforma alla verità ogni intendimento
- 4. L'apporto salvifico della milizia angelica è interposizione tra Dio e l'uomo
- 5. La santità è la realizzazione piena dell'arte angelica d'essere creatura
- 6. L'angelo custode aiuta il cuore umano ad essere puro come Dio lo vuole.
- 7. La legge divina rende libero il cuore.
- 8. Non è il consenso delle genti ma il consenso di Dio quello che conta.
- 9. Nulla rimane incompiuto da parte di Dio.
- 10. Sia benedetto in Cristo il ritorno della luce per il purificarsi della natura umana.
- 11. Nell'ora feconda della prova l'anima affida a Dio la sua piccolezza e attende.
- 12. L'angelo sottomette la sua natura al servizio di Dio e dell'uomo.
- 13. E' il divino che assume l'umana capacità di volere ciò che Dio stesso brama di donare nel ricircolo del perfetto amore.
- 14. L'Angelo, tutto ciò che è buono, lo traduce in immediata lode a Dio
- 15. Nell'ordine angelico primeggia la lode

Seconda edizione novembre 2013

www.coronacordisimmaculatimariaess





Mediti ogni creatura, perché l'arte angelica non significa abbandono passivo agli eventi del mondo, ma creatività attiva che sa intervenire e risolvere i più gravi problemi nel nome del Signore e per intercessione di Maria SS.

AMEN!